

MARIA  
CRISTINA  
E GIULIA  
CON WECO

L'Accademia della vigna (in tema si veda anche l'articolo qui sotto, ndr) si pone l'obiettivo di integrare la formazione e l'accesso alla vita sociale per i migranti con il mondo del lavoro, rispondendo alla difficoltà delle aziende di reperire manodopera formata. Le due giovani che l'hanno fatta nascere sono cuneesi. Maria

Cristina Galeasso, 28 anni, è di Alba, dove vive. È lei a spiegare: «Dopo gli studi in economia e commercio, ho proseguito con il corso di management dell'economia sociale a Forlì, che mi ha avvicinata a questo mondo». Tra l'altro, la giovane albese ha fatto parte del progetto Saluzzo migrante, che la Caritas



conduce da tempo per intervenire a favore dei lavoratori stagionali in arrivo nella zona. È qui che ha conosciuto Giulia Maccagno, una ragazza di 26 anni di Saluzzo – dove è stata anche consigliera comunale – che stava collaborando allo stesso progetto. Giulia racconta: «Ho studiato comunicazione

interculturale, ma sono sempre stata attiva nel volontariato, che mi ha orientata verso il mondo del sociale. Con Weco, cambia la prospettiva adottata, perché ora abbiamo la possibilità di fare davvero innovazione, oltre a collaborare con enti che hanno intenzione di perseguire la stessa strada che abbiamo intrapreso noi».

# Ora l'Accademia della vigna può entrare nel vivo

## LA STORIA

**Il progetto, promosso da Consorzio di tutela del Barolo e Camera di commercio, al via**

L'espressione "innovazione sociale" non è un contenitore vuoto: potrebbe essere definita come un processo, ma anche come una sfida, per mettere in pratica azioni legate al concetto di sostenibilità, nel campo delle politiche attive per il lavoro o nella formazione, per esempio. Lo sanno Maria Cristina Galeasso e Giulia Maccagno, ventotto e ventisei anni, entrambe cuneesi. A partire dallo scorso aprile, hanno deciso di iniziare un progetto lavorativo, entrando a fare parte del gruppo di sette soci che ha portato alla nascita di

Weco, una nuova impresa a declinazione sociale che si è posta come raggio d'azione la Granda e il Torinese.

La scelta di concentrarsi sul Cuneese non è motivata solo da una questione di nascita: «Rispetto alla città, la provincia è meno saturata d'iniziativa e ha molto potenziale da esprimere», precisa Maria Cristina. Sul territorio, il primo progetto a cui l'impresa sta lavorando, come progettazione e ideazione, è l'Accademia della vigna. *Gazzetta d'Alba* ne ha parlato lo scorso anno, quando l'idea era ancora in fase embrionale. Ora il progetto, promosso dal consorzio di tutela Barolo, Barbaresco, Alba, Langhe e Dogliani e sostenuto dalla Camera di commercio di Cuneo, ha preso forma.

La scorsa settimana, è iniziata la fase di formazione in vigna, per comprendere sul campo le operazioni di viticoltura. Giulia: «L'iniziativa si pone l'obiettivo di integrare la

formazione con il mondo del lavoro, rispondendo a una serie di criticità rilevate nella zona di Alba, Langhe e Roero: la difficoltà delle aziende di reperire manodopera formata, ma anche le dinamiche che rendono difficile il monitoraggio dei rapporti di lavoro,

**HANNO ADERITO PER IL MOMENTO AL GRUPPO: CONTERNO FANTINO, VIETTI, FONTANAFREDDA**

esponendo a condizioni di vulnerabilità e disagio le persone, dal punto di vista sociale, economico e abitativo. L'Accademia parte da questo e propone un nuovo approccio, con il coinvolgimento delle stesse aziende vitivinicole».

In sostanza, le aziende partecipano con una quota per sostenere il progetto, con il vantaggio di contribuire alla formazione di personale qua-



La formazione nel vigneto, per comprendere le operazioni da compiere.

lificato, che poi potrà essere inserito in organico. La formazione è strutturata su 12 mesi, da quella tecnica in vigna con agronomi esperti, alla sicurezza su lavoro e allo studio dell'italiano. Spiega Maria Cristina: «Formazione e lavoro si alternano, così da seguire le fasi della viticoltura, in linea alle esigenze delle aziende. L'assunzione avviene in modo diretto, per pro-

muovere dinamiche positive, nel segno della legalità». Sono una quindicina i giovani che hanno iniziato: molti sono lavoratori stagionali arrivati nell'Albese per la vendemmia e poi rimasti, con l'idea di cercare un'occupazione più sul lungo periodo.

Tre sono al momento le imprese partner: Fontanafredda, Conterno Fantino e Vietti, mentre Ceretto ed E.

Pira&figli hanno dichiarato formalmente di credere nel progetto. Tra i partner, anche Humus Job di Cuneo e una rete di enti collaboratori: da Cia agricoltori a Fai Cisl, da Associazione nazionale oltre le frontiere al Centro provinciale di istruzione degli adulti, ma anche l'agenzia Exar e il Centro per l'impiego di Alba. Il Comune di Alba ha fornito il patrocinio. **fp.**